



Santa Maria di Baricella



San Gabriele

Bollettino Parrocchiale

Continuiamo insieme...

Carissimi, ringrazio di cuore quanti si sono dati da fare per organizzare le nostre feste Patronali. Se le continuiamo a fare è perché ancora qualcuno/a si rende disponibile dando del suo tempo e le sue capacità. Tutto questo come volontariato per dare possibilità a tanti di stare un po' insieme. C'è voglia di fraternità? Di amicizia? Di stare con altri? Di momenti spensierati e tranquilli? Direi proprio di sì!!! Trovare occasioni del genere, durante l'anno, non è semplice, la vita a volte ci manda altrove e ci domanda altro. Per questo dobbiamo ringraziare, dobbiamo continuare a testimoniare la bellezza di stare insieme.

I nostri propositi si scontrano con le nostre debolezze, sperimentiamo egoismi e superbia. Ci isoliamo chiudendoci nelle nostre case o tra pochi amici. Gesù ci cerca, ci viene incontro; il suo Santo Spirito ci fa rialzare e continuare, perché ogni comunione sia ripensata, corretta e ristabilita.

Papa Francesco, nella situazione così complicata di oggi, ci invita alla speranza (tema del prossimo e vicino giubileo). Dalla misericordia alla speranza o meglio nella misericordia abita la speranza. L'amore grande di nostro Signore ci fa sperare nel domani (giorno dell'uomo, ma anche giorno di Dio). Non dobbiamo avvillirci e neppure disperare. L'incontro con tante persone di buona volontà e la presenza del Signore ci fanno ben sperare. Siamo tutti chiamati a essere capaci del bene, operatori di pace, nella giustizia e nella verità, sapendo andare anche controcorrente per raccontare un mondo nuovo e un nuovo modo di vivere la vita, per testimoniare con coraggio la certezza del futuro.

Il Vangelo (riprendiamolo in mano, leggiamolo in famiglia o con altri) ci indica la strada da scegliere e la via da percorrere, per una chiesa sinodale, dove tutti sono invitati a dire una parola. Una chiesa che si presenta al mondo come popolo che cammina, una chiesa che diventa casa e luogo dello stare insieme, dell'ascolto reciproco e della Parola del Signore, non da lasciare in fretta presi dalle troppe cose da fare.

don Giancarlo

Maria, che come ogni donna incinta sa cosa significa essere in attesa, non ha celebrato l'Avvento, ma lo ha vissuto nella sua carne

Quest'anno la solennità dell'Immacolata coincide con la seconda domenica di Avvento: riportiamo un articolo che, prendendo spunto da questa circostanza, propone una bella riflessione su Maria e l'Avvento

Quest'anno, la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria cade nella seconda domenica di Avvento. Da un punto di vista liturgico, c'è quindi una sovrapposizione: quale va celebrata? Generalmente, le feste mariane non hanno la precedenza sulle domeniche dei tempi forti di Avvento e Quaresima, ma, in via eccezionale considerando la devozione italiana alla Madonna, il presidente della CEI Gualtiero Bassetti ha chiesto che domenica si possa comunque festeggiare l'Immacolata Concezione di Maria.

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha approvato questa richiesta, raccomandando però, per custodire pure il senso celebrativo dell'Avvento, che la Liturgia delle Ore rimanga quella della seconda domenica di Avvento. Questa concelebrazione è un'occasione. All'Osservatore Romano, padre Raniero Cantalamessa parla dell'Avvento come di un tempo anche mariano.

«Al centro dell'Avvento, come di ogni tempo dell'anno liturgico, c'è Cristo in quanto mediatore tra Dio e l'uomo. L'Avvento è un tempo cristologico e trinitario, ma è anche mariologico, nel senso che il mistero dell'Incarnazione che è al centro di questo tempo si è realizzato in lei. Anche la Parola di Dio che ci accompagna nel tempo di Avvento e di Natale la vede quasi sempre protagonista. Maria, diceva san Bernardo, è "la porta attraverso cui Dio è entrato nel mondo ed è ora la porta attraverso cui noi possiamo entrare in Dio".»

La liturgia di Avvento ci prepara al Natale attraverso tre figure: Isaia, Giovanni Battista e Maria. Il primo è il profeta che, in tempi lontani, ha annunciato la nascita dell'Emmanuele; il secondo è il precursore che ha additato al mondo Cristo come l'Agnello di Dio; la terza è colei che ha portato in grembo Gesù, proclamata Madre di Dio (Theotokos) dal dogma del concilio di Efeso del 431 e, in quanto prima credente, invocata come Madre nella Fede da san Giovanni Paolo II nella Redemptoris Mater.

«Maria è l'unica che non ha celebrato l'Avvento, ma lo ha vissuto nella sua carne. Come ogni donna incinta — e lei in modo unico nella storia — sa cosa significa essere "in attesa". Il suo sguardo era più rivolto dentro di sé che fuori, e in questo è l'icona vivente di una Chiesa contemplativa. Nel frastuono del consumismo sfrenato che ormai caratterizza questo tempo, Maria ricorda silenziosamente al mondo che non c'è Natale senza Gesù, che il Natale che l'occidente secolarizzato si appresta a celebrare è una festa senza il festeggiato, e perciò una festa triste. I volti delle persone il giorno dopo Natale sono la prova vivente che non sono le cose che possono fare la felicità dell'essere umano. Con Gesù, i doni anche i più piccoli aggiungono gioia a gioia; senza di lui le cose create sono "cisterne screpolate che non contengono acqua", direbbe il profeta Geremia.»

Rete Sicomoro – 6 dicembre 2019

Partenza col piede giusto ...

Il mese di settembre ha già visto alcuni appuntamenti che ci interessano come Zona pastorale e che ci fanno pensare che abbiamo iniziato bene questo nuovo anno pastorale

La prima occasione di ritrovarsi è stata la Veglia di preghiera celebrata, il 30 agosto, nella chiesa di San Gabriele in preparazione alla Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato. Una ricorrenza che, come ogni 1° settembre, segna anche l'inizio del Tempo del Creato che si conclude il 4 ottobre, festa di San Francesco.

In un suo recente messaggio il Papa ha nuovamente invitato tutti gli uomini e le donne del pianeta a impegnarsi in prima persona per custodire la Terra. Drammatico è risultato il suo appello: *“Se misuriamo la temperatura del pianeta, ci dirà che la Terra ha la febbre. E si sente male, come qualsiasi malato. Ma noi ascoltiamo questo dolore? Ascoltiamo il dolore dei milioni di vittime dei disastri ambientali? Coloro che soffrono maggiormente le conseguenze di questi disastri sono i poveri, coloro che sono costretti a lasciare la propria casa a causa di inondazioni, ondate di calore o siccità”*. Parole di grande attualità, anticipate lo scorso 27 giugno, in cui il Papa aveva diramato il messaggio sul tema di quest'anno: *“Spera e agisci con il Creato”*. Nel testo Francesco chiede che l'armonia proposta nella Fratelli tutti, si estenda *“anche al Creato, in un “antropocentrismo situato”, nella responsabilità per un'ecologia umana e integrale, via di salvezza della nostra casa comune e di noi che vi abitiamo”*. Sperare e agire con il Creato significa dunque, per il Papa, *“unire le forze e, camminando insieme, contribuire a ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti”*.

Nella Veglia di San Gabriele, preparata dall'ambito Liturgia, questi contenuti sono stati espressi in modo molto efficace accompagnati da canti e dalla preghiera: veramente un bella serata di gioia e di comunione fraterna che vogliamo diventi un appuntamento tradizionale per la nostra Zona.

Il secondo importante appuntamento è stata l'Assemblea diocesana tenutasi in Seminario sabato 15 settembre (ma poteva essere seguita anche online collegandosi al sito della Chiesa di Bologna), alla presenza del nostro Arcivescovo.

Tra le varie iniziative e notizie vi è stata anche la presentazione in anteprima della Nota per l'Anno Pastorale 2024/25: *“Anche quest'anno – aveva detto Mons. Ottani, Vicario generale per la sinodalità, presentando l'evento – l'Assemblea rappresenta il primo momento del programma pastorale dell'Anno. Sarà l'occasione per fare il punto sul cammino fin qui svolto dalla nostra Diocesi all'interno del percorso sinodale della Chiesa Italiana e Universale. La Nota Pastorale che verrà presentata offrirà a ciascuno le indicazioni dell'Arcivescovo, all'interno delle quali si colloca il tema della formazione alla fede e alla vita, scelto dalla Chiesa bolognese”*.

La Nota pastorale, intitolata *“Cominciarono a parlare”* riprendendo una frase dell'icona biblica di quest'anno, e cioè quella della Pentecoste, ha una prima parte, *“Con la forza dello Spirito Santo”*, in cui il nostro Arcivescovo propone alcuni contenuti fondamentali rispetto all'itinerario da percorrere. Di seguito, viene presentata *“La scelta della Chiesa bolognese nell'anno 2024-2025”*, cioè il tema della formazione alla vita e alla fede, lo stesso dello scorso anno ma ora riproposto con alcune concrete linee guida per le comunità parrocchiali e le Zone pastorali, in particolare rivolte all'ambito degli adulti individuando tre filoni pastorali:

- 1.l'accompagnamento dei genitori che chiedono l'iniziazione cristiana dei propri figli
- 2.la formazione all'impegno sociale nella pastorale ordinaria
- 3.l'iniziazione cristiana degli adulti che chiedono la Cresima.

Il 30 settembre c'è stato poi l'incontro a Gallo dei catechisti della nostra Zona pastorale, per continuare un cammino comune in modo da operare scelte coerenti tra le diverse comunità facendo tesoro delle indicazioni diocesane (ne riferiamo a parte).

Alessandro Viaggi

La morte non è niente ...

Una poesia preghiera che è ormai legata ai sermoni nei funerali, la poesia è di origini incerte, anche se fonti autorevoli la attribuiscono ad un prete anglicano, tale Henry Scott Holland, ma forse solo perché egli la pronunciò al funerale di Enrico VII nella cattedrale di Saint Paul

La morte non è niente.

Sono solamente passato dall'altra parte:

è come fossi nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.

Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare;

parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere,

di quelle piccole cose che tanto ci piacevano

quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima:

pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto:

è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene.

Ritroverai il mio cuore,

ne ritroverai la tenerezza purificata.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami:

il tuo sorriso è la mia pace.

Henry Scott Holland (Ledbury, 27 gennaio 1847 – 17 marzo 1918) è stato un teologo e scrittore britannico, Regius Professor of Divinity presso l'Università di Oxford. Era anche un canonico della Christ Church.

da don Pino a don Lorenzo...

Nella nostra zona pastorale nel mese di novembre ci sarà il cambiamento del Parroco nelle parrocchie di Malalbergo, Gallo e Passo Segni. Il nostro carissimo don Pino lascerà queste parrocchie per trasferirsi a S.Pietro in Casale, dove continuerà il suo ministero in quella parrocchia.

Gli siamo grati per il suo prezioso servizio e la sua presenza, per la testimonianza data accanto a don Enzo nella sua malattia; la sua ospitalità e amicizia (in tanti ne abbiamo goduto) certamente non verranno a mancare. L'amore per la sua terra di Puglia, ha aiutato noi preti a non dimenticare le nostre terre di provenienza. Don Pino non si allontana troppo, rimane nel nostro vicariato, lo incontreremo ancora.

Da Molinella arriverà don Lorenzo (da non confondere con l'altro don Lorenzo di Altedo). Lo accogliamo con gioia, pronti a collaborare al suo inserimento in questa zona pastorale e grati della sua disponibilità a venire.

GRAZIE DON PINO!

BENVENUTO DON LORENZO!

Catechisti della Zona pastorale all'opera ...

Riportiamo una sintesi dei lavori svolti in occasione della riunione dei catechisti della Zona

Lunedì 30 settembre 2024 i catechisti della Zona Pastorale 30 si sono riuniti nella parrocchia di Gallo per un incontro, preceduto da una apericena di benvenuto.

Erano presenti circa 40 persone tra catechisti e Parroci della Zona in rappresentanza delle diverse realtà parrocchiali della Zona. La riunione è iniziata con un momento di preghiera guidata dal Moderatore della Zona pastorale Don Maurizio Mattarelli che dopo la lettura del Vangelo del giorno ed una breve riflessione ha lasciato ai partecipanti la possibilità di esprimere intenzioni personali.

Di seguito si è proceduto ad un giro di presentazioni per conoscersi meglio.

Ha quindi introdotto i lavori il Referente per la Catechesi del Comitato della Zona dopo aver consegnato ai partecipanti le schede con le piste di lavoro, risultanti dai laboratori del congresso dei catechisti del 22 settembre scorso e relative a:

- coinvolgimento degli adulti che sono genitori dei bambini nei percorsi di iniziazione cristiana;
- la celebrazione eucaristica nel giorno del Signore;
- la formazione dei catechisti;
- l'integralità dei percorsi di catechesi, la continuità nei percorsi di catechesi. relazione dell'Ufficio Catechistico Diocesano (a partire dalla lettura delle griglie per discernere buone pratiche di annuncio e catechesi per l'iniziazione cristiana dei bambini e ragazzi).

L'ordine del giorno che in sintesi prevedeva due punti:

1. decisioni sull'esito delle conclusioni dei lavori del 14 giugno scorso nella parte in cui si era proposto di iniziare i diversi percorsi di catechismo, presenti nella Zona, dall'Avvento così da dare ai percorsi un preciso riferimento all'anno liturgico, ma anche quale segno di uniformità della Zona e non ultimo, permettere ai catechisti di avere più tempo i mesi di ottobre e novembre per incontrarsi nuovamente, riprendere i lavori e procedere ulteriormente sui temi lanciati;
2. decisioni, con riferimento ai Nuclei emersi al congresso catechistico, circa su quale/i procedere anche con specifico riferimento alla "formazione" da sviluppare a livello di Zona.

E' stato preliminarmente affrontato il primo punto, in relazione al quale è emerso che per diversi motivi (preparazione del presepio vivente, tempi ristretti tra l'avvio in Avvento e la sospensione per le festività del Natale, richiesta da parte dei genitori e catechisti di iniziare le attività etc.) alcune parrocchie hanno già intrapreso incontri con i fanciulli e genitori, nello sforzo comune di intraprendere comunque più avanti le attività di catechesi dalla metà del prossimo mese di novembre. Contestualmente è emerso che non è importante darsi un "unica" data di avvio ma che sarebbe comunque utile da qui all'Avvento, svolgere almeno due incontri di formazione cui possano partecipare il maggior numero di catechisti possibile nella consapevolezza degli impegni e fatiche di ciascuno; lasciando quindi a ciascuna parrocchia ogni più ampia possibilità di organizzarsi al me-

glio per l'inizio e prosecuzione di quest'anno e riservando magari a l'anno prossimo una più comoda organizzazione di un eventuale diverso calendario. Alcune parrocchie infatti hanno già intrapreso percorsi di oratorio anche in preparazione al presepe vivente o altro che vedono già, anche in adesione alla nota pastorale dell'Arcivescovo, situazioni ed esempi di "intergenerazionalità", coinvolgimento degli adulti etc.

E' stato anche definito di concentrare l'attenzione non sui soli fanciulli ma sugli adulti partendo da noi quali "adulti" impegnati nella catechesi riconoscendoci "adulti" e domandandoci come possiamo coinvolgere altri adulti, oggi, consapevoli delle loro fatiche e difficoltà. Dobbiamo partire da noi anche attraverso una formazione che possa aiutarci a comprendere chi è l'adulto oggi.

Al termine del lungo scambio di esperienze, il Moderatore ha proposto di concentrarci in particolare su due tematiche tra quelle emerse in particolare:

1. coinvolgimento degli adulti che sono genitori dei bambini nei percorsi di iniziazione cristiana;
2. la celebrazione eucaristica nel giorno del Signore.

E' seguito un ulteriore confronto di idee, ed esperienze che si è concluso con la decisione di orientare la nostra formazione sul punto 1.

Sono state quindi individuate le seguenti date per la prosecuzione e la formazione non solo dei catechisti ma di tutti coloro che avranno il piacere di parteciparvi:

- Mercoledì 23 ottobre ore 20.30 a Gallo;
- Mercoledì 20 novembre ore 20.30 a Gallo.

Per entrambe le date è in corso di individuazione chi guiderà gli incontri di formazione che non dovranno essere solo "frontali" ma un ulteriore momento di confronto, conoscenza e formazione tra tutti gli intervenuti.

E' stata fatta altresì una proposta di un momento di preghiera per tutti ed in particolare per i catechisti della Zona, accolta all'unanimità per il giorno 19 ottobre alle ore 17.30 presso la "Grotta di Lourdes" a Baricella.

Quello del 30 settembre è stato, ancora un momento di incontro, che ha evidenziato come tutti abbiamo bisogno di un confronto, e di riflettere ma anche prendere decisioni per il bene della catechesi nella nostra Zona.

Un grande grazie da parte mia a Tutti gli intervenuti, al Moderatore e a chi ha organizzato l'apericena. Grazie per le vostre considerazioni, riflessioni e decisioni, segno che non siamo "soli" ma siamo una realtà che a piccoli passi sta cominciando a camminare insieme! Grazie.

Pier Luca Toselli, Referente per l'ambito catechesi

SOGNA RAGAZZO, SOGNA

Prendi in mano la tua vita e fanne un capolavoro!

Questo il tema che ha accompagnato il campo 14 che sei ragazzi della nostra parrocchia hanno vissuto a Falzarego alla fine di agosto.

È stato un periodo ricco di esperienze ed amicizie che continuano nella vita di ogni giorno e crea l'attesa di un nuovo incontro.

Vorrei però osservare il campo che abbiamo vissuto dal punto di vista dell'educatore perché il tema affrontato è quello che ogni adulto che ha a cuore i ragazzi e i giovani può augurare loro.

Durante gli incontri hanno condiviso i loro stati d'animo lasciando trasparire le normali paure che dei quattordicenni hanno nel guardare il futuro, ma anche la difficoltà di individuare i sogni grandi che li faranno crescere.

Per questo mi sono chiesta "ma noi adulti siamo in grado di lasciare che i nostri ragazzi sognino, che prendano in mano la loro vita e cerchino di realizzarla?"

Sono abituati a tenere lo sguardo vicino e, se volessimo banalizzare, potremmo dire che è la distanza dagli occhi al cellulare o allo schermo di un computer. Ma forse è lì che cercano quelle risposte e quegli stimoli che noi adulti non riusciamo a dare...

Ne è un esempio il sogno di viaggiare.

Il viaggio ha già in sé il desiderio (o il bisogno) di scoprire altri orizzonti e di incontrare persone.

Alla domanda "cosa ti impedisce di viaggiare" la risposta standard è "i soldi", senza riflettere sul fatto che ogni giorno compiamo letteralmente un viaggio: da casa a scuola, alla palestra, a fare un giro in centro, al luogo di villeggiatura... i nostri piedi ci spostano verso qualcosa e qualcuno, guardiamo una meta più o meno vicina e ci dimentichiamo di osservare il paesaggio e le persone che incontriamo. In questo modo il desiderio sarà sempre insoddisfatto e ci ritroveremo a dire "tutto qui"?

Nel nostro desiderio di adulti di proteggerli, renderli felici soddisfacendo le loro richieste non creiamo mai quel "vuoto" che li aiuta a guardarsi dentro perché a volte il dentro spaventa anche noi.

Non abbiamo tutte le risposte, ma come adulti non possiamo cercarle su Google!

Vorremmo che prendessero la loro vita tra le mani e ne facessero un capolavoro, ma noi lo abbiamo fatto? Anzi, lo stiamo facendo?

La bellezza dell'esperienza vissuta è stata poter guardare, attraverso i loro occhi e i loro cuori, gli occhi e il cuore che avevamo noi educatori alla loro età e scoprire che tanti dubbi e sogni sono ancora lì, magari non gli stessi: ce ne sono dei nuovi o qualcuno non è ancora compiuto o ancora non ha trovato risposte.

Non siamo gli autisti, siamo anche noi dei passeggeri in questo viaggio: impariamo a guardare fuori dal finestrino e a godere del percorso e della compagnia di chi viaggia con noi.

E fidiamoci dell'Autista!

"[...] Più basso è il punto di partenza,
più alta è la salita,
ma spero che il panorama valga
tutta 'sta fatica.

"[...] Se mi guardo attorno
penso che sono fortunato:
non so chi ha creato il mondo
ma so che era innamorato"

(*Sogna ragazzo sogna*, Vecchioni-Alfa, Sanremo2024)

Uniti nel dono, vicini ai sacerdoti

Annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell'Italia di oggi, uomini del dono e del perdono, costruttori di relazioni, attivi al fianco delle famiglie in difficoltà, degli anziani e dei giovani in cerca di occupazione. I sacerdoti offrono il loro tempo, sostengono le persone sole, accolgono i nuovi poveri, progettano reti solidali offrendo risposte concrete. Si affidano alla generosità delle comunità per essere liberi di servire tutti e svolgere il proprio ministero a tempo pieno.

Per noi fedeli l'unico onere è quello di prenderci cura di loro. Le offerte deducibili sono lo strumento per garantire il loro sostentamento e la testimonianza della propria corresponsabilità alla vita della Chiesa. Basta un'offerta una volta l'anno, anche piccola, per essere veramente parte di questa famiglia.

Nonostante siano state istituite 40 anni fa, a seguito della revisione concordataria le offerte deducibili costituiscono un argomento ancora poco compreso dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Nate come strumento per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolate, le offerte per i sacerdoti sono diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, perché espressamente destinate al sostentamento dei preti al servizio delle 226 diocesi italiane; tra questi figurano anche 300 preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi in via di sviluppo e 2.552 sacerdoti ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo.

L'importo complessivo delle offerte nel 2023 si è attestato appena sotto gli 8,4 milioni di euro, in linea con il 2022. È una cifra ancora molto lontana dal fabbisogno complessivo annuo, che ammonta a 516,7 milioni di euro lordi, necessario a garantire ai circa 32mila sacerdoti una remunerazione intorno ai mille euro mensili per 12 mesi.

Si può quindi donare in ogni momento offrendo quanto si può e desidera con:

- carta di credito: si può inviare l'Offerta, in modo sicuro, chiamando il Numero Verde di Nexi 800-825000 oppure collegandosi a www.unitineldono.it/dona-ora/
- bollettino di C/C postale N° 57803009 intestato a: Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero – Erogazioni liberali, via Aurelia 796, Roma 00165
- bonifico bancario a Intesa San Paolo IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384 - da effettuare a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"
- versamento all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Bologna, via degli Albari 6 – T. 051 4298411 – email: segreteria@idsco.it

dal sito della Chiesa di Bologna

Donne, giovani, poveri: una parola evangelica può far affiorare il futuro

A Sinodo ormai terminato e in attesa dell'apertura del Giubileo, una bella riflessione per una Chiesa rinnovata e capace di far incontrare la Buona Notizia del Vangelo con le esigenze più vere e profonde del nostro tempo ...

Il Sinodo dei vescovi che avrà inizio martedì 2 ottobre in Vaticano ha suscitato molte attese nel popolo di Dio che sperimenta sempre più forte le fatiche di una vita cristiana ed ecclesiale in questo tempo inedito. Le attuali forme della vita cristiana sono state pensate e sperimentate in un tempo diverso dall'attuale. D'altra parte la stagione che stiamo vivendo è come se ci fosse caduta addosso all'improvviso: soprattutto la velocità con cui il cambiamento è avvenuto ha spiazzato le comunità cristiane e disorientato i credenti. Il cambio d'epoca di cui spesso parla papa Francesco è veramente un cambio di pelle, non di vestito, con quanto di doloroso questo comporta.

C'è grande bisogno di speranza, virtù robusta e severa, per dare anima alle attese, per impedire che si trasformino in disillusioni.

Molti cristiani si aspettano che il Sinodo alimenti la loro speranza con scelte che tocchino i problemi vivi delle persone di questo tempo. Penso alle donne, in una società che è ancora lontana dal riconoscerne di fatto il valore, e alla Chiesa che, al di là delle affermazioni di principio, le lascia in una condizione di marginalità. Penso ai giovani, il cui disagio e il cui smarrimento stentano a essere ascoltati e accolti. Penso ai poveri che hanno mille volti – i migranti, i malati, gli anziani, i disoccupati, i senza tetto, le persone sole... – e che nella Chiesa continuano a essere solo destinatari di azioni di carità, senza che si colga la provocazione che è insita nella loro vita.

Ho citato tre soggetti non a caso, convinta che da loro passi una profezia per la Chiesa e della Chiesa. In forme diverse, essi sono una provocazione per i cristiani; alla Chiesa il compito di dar loro voce e di rendere udibile il loro appello per la società. Molti cristiani si aspettano che il Sinodo dica una parola evangelica su queste tre condizioni, nella consapevolezza che proprio questa triplice attenzione farà emergere percorsi di rinnovamento della comunità cristiana e del suo modo di annunciare la Parola che è speranza.

Se al Sinodo ci si accontenterà di parlare di questioni interne i lavori potranno risolversi in un ripiegamento sterile. La profezia della Chiesa penso che oggi passi attraverso queste tre condizioni che contengono una grazia per tutti. Si tratta allora di alimentare la speranza del giorno promesso, quello in cui «diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (Gl 3,1). La speranza comincia da oggi, è vera oggi, e passa attraverso la vita.

Alla Chiesa oggi è chiesto il coraggio di operare quei cambiamenti che la rendano Chiesa di oggi per rendere il Vangelo contemporaneo. Vengono alla mente le parole intense e affascinanti di papa Giovanni XXIII all'apertura del Concilio, quando indicò a quella storica assise che aveva inizio in quel lontano 11 ottobre 1962 un obiettivo: non discutere questa o quest'altra dottrina, ma far incontrare il perenne insegnamento della Chiesa con l'uomo del nostro tempo. Forse ci è chiesto oggi di ricominciare a vivere il Concilio. Ora che abbiamo chiara la consapevolezza che l'uomo contemporaneo – uomini e donne di oggi – vive un'avventura umana inedita e vorrebbe essere aiutato a capire come il Vangelo può incontrare la sua vita, liberando la presenza dello Spirito che lo abita.

Questo Sinodo si colloca alla vigilia dell'apertura del Giubileo: una coincidenza non banale, a dare coraggio alle scelte di novità cui il Sinodo è chiamato. Nell'anno giubilare migliaia di pellegrini si recheranno a Roma o nelle diverse chiese giubilari. Che lì, dentro l'esperienza di riconciliazione, possano sperimentare la novità, quella delle loro vite in sintonia con una Chiesa alla ricerca di strade nuove di autenticità evangelica per vivere la missione ricevuta. Il Giubileo, così come ce ne trasmette memoria la Scrittura, era un anno di liberazione, di riposo per la terra, di emancipazione degli schiavi, di condono dei debiti: scelte per un nuovo inizio, quasi alla ricerca di un'innocenza originaria.

Celebrare il Giubileo significa credere che tutto può ricominciare. Dà molta speranza pensare che c'è nella relazione con Dio un tempo di possibile re-inizio: tempo per liberarsi da ciò che trattiene i nostri slanci e restituisce la grazia degli inizi. Se questo è vero per ciascuno di noi, lo è anche per la Chiesa. Che il Sinodo, alle soglie del Giubileo, attinga a questa grazia per compiere scelte di novità.

Paola Bignardi in "Avvenire" del 29 settembre 2024

Le vie della saggezza e le vie della morte

“E ora, sovrani, siate saggi, riflettete giudici della terra” (Salmo 2:10-11)

Per rispondere come Pax Christi Italia all'invito del Papa di “dedicare il 7 ottobre alla preghiera e al digiuno per la pace”, proponiamo a tutti le accorate parole composte in queste ore dal patriarca emerito di Gerusalemme Michel Sabbah. Che lezione il suo bisogno di far precedere alla preghiera una coraggiosa parola di discernimento dei fatti! E che segno dei tempi la coincidenza che sia lui che il presidente dei vescovi italiani usino la stessa espressione: è questo il kairòs, il tempo di fermare la guerra: “Non dobbiamo stancarci di chiedere che tacciano le armi. È tempo di fermare la follia della guerra: ognuno è chiamato a fare la propria parte”.

(Cardinale Matteo Zuppi).

* * *

Diffondiamo questa supplica da Gerusalemme nelle nostre comunità e preghiamo nelle nostre famiglie.

Giovanni Ricchiuti, vescovo presidente di Pax Christi Italia

* * *

O Dio di pace, Signore del tempo e della storia, che ci chiedi di discernere questo tempo di morte e di sangue, donaci la saggezza di chi sceglie le vie della pace.

Siamo distrutti da un anno di guerra, di massacri e di genocidio, come in tanti l'hanno descritto, ma comprendiamo che oggi è il Kairos della storia, un momento di verità per scegliere le vie della giustizia.

È tempo di mettere la parola fine, non solo alla guerra iniziata il 7 Ottobre 2023, ma a quella iniziata nel 1948.

È tempo di arrivare ad un trattato di pace giusta e definitiva.

È tempo che Israele trovi la sua sicurezza nelle vie della giustizia e della pace.

È tempo che la comunità internazionale aiuti Israele a trovi la sua sicurezza assicurando la sicurezza per sempre del popolo palestinese.

Signore, fa che ci siano governanti saggi, che scelgano le vie della saggezza e non più quelle del sangue, del massacro e della morte.

(Michel Sabbah, Patriarca emerito di Gerusalemme)

CALENDARIO LITURGICO

NOVEMBRE

Venerdì 1 Solennità di Tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo

Sabato 2 Commemorazione di tutti i defunti

Ore 9.30 S. Messa (al cimitero di Baricella) e benedizione delle tombe

Ore 9.30 Liturgia della Parola (al cimitero S. Gabriele) e ben. delle tombe

Domenica 3 Ore 9,30 - 10,30 Adorazione Eucaristica a Baricella

Domenica 10 Giornata del ringraziamento

Domenica 17 Giornata dei poveri

Giovedì 28 Inizio novena dell'Immacolata: ore 8,30 a Baricella

DICEMBRE

Domenica 1 1° domenica di Avvento: ore 9,30 - 10,30 Adorazione a Baricella

Domenica 8 Solennità Immacolata Concezione di Maria (orari S. Messe festivi)
San Gabriele dopo la Messa mercatino con vendita torte
ore 15.00 burattini per tutti

Domenica 15 3° domenica di Avvento (*avvento fraternità*)
S. Messa ore 11 - benedizione delle statue di Gesù
Bambino dei nostri presepi.
ore 10 presepio vivente in piazza (Baricella)

Lunedì 16 Inizio Novena di Natale: a Baricella ore 8,30
ore 20.30 Liturgia penitenziale (Baricella)

Domenica 22 4° domenica di Avvento

AVVENTO

Presto inizierà il mese di dicembre, comincerà il nuovo anno liturgico. Ci attende il tempo di Avvento e l'Avvento ci chiede di attendere il Natale di Gesù. Mentre siamo attesi siamo chiamati ad attendere. Sembra di giocare con le parole ma in realtà attendiamo la Parola che si fa carne e viene ad abitare la nostra (proprio la nostra!) vita.

Allora Avvento e Natale insieme, prima l'uno e poi l'altro ma sempre insieme. E insieme verso la Pasqua. Insieme, sembra di giocare ancora con le parole ma solo insieme saremo discepoli di Gesù e solo insieme saremo riconosciuti come sua Chiesa.

Maria Immacolata prega per noi e per il mondo intero.

Buon Avvento a tutti.

don Giancarlo

La nascita di Gesù: ecco il Natale dei cristiani.

Una festa che dice **"luce"** nell'ora di un grande buio che attraversa la nostra storia; festa che dice **"pace"** nel tempo di violenze e guerre; festa che dice **"vita"** mentre le cronache ci fanno contare i morti.

Vieni Signore Gesù... abbiamo tanto bisogno di luce, di pace, di vita.

Vieni Signore Gesù"...abbiamo bisogno di te, in questo mondo, in questo tempo...

Vieni ancora Signore Gesù"...

Comunità in preghiera

Messe festive: *S. Gabriele* ore 9 - *Baricella* ore 11

Messa festiva al sabato sera e viglie delle feste: *Baricella* ore 18.30

Messa feriale: *Baricella* ore 8.30 (martedì a *S. Gabriele*) maggio ore 20.30 (alla *Grotta*)

Confessioni: *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.
S. Gabriele la Domenica dopo la Messa.

Segreteria parrocchiale

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00
Il telefono è 051-879104